



## LA CIU PER I RICERCATORI

Alla ricerca spetta un ruolo fondamentale nello stimolare la crescita culturale di un Paese, nonché la sua competitività economica.

La raccomandazione 2005/251/CE della Commissione, dell'11 marzo 2005, riguardante la Carta europea dei ricercatori ed un codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori. Vi si prospetta l'esigenza di un miglioramento delle prospettive di carriera per i ricercatori.

La condizione contrattuale giuridica ed economica del ricercatore costituisce uno dei punti fondamentali per attuare questo obiettivo e per arginare il lamentato fenomeno dei cervelli in fuga, che ha assunto proporzioni allarmanti.

Nell'intento di ampliare la platea dei destinatari a tutto il mondo della ricerca e dell'innovazione, la CIU sostiene che dovrebbe interessare, anche in maniera trasversale, il lavoro nelle pubbliche amministrazioni e quello nelle imprese, in un ambito generalizzato di professionalità medio-alte tipiche dell'area dei quadri e dei professionisti dipendenti, in modo da favorire ai ricercatori una mobilità trasversale, nazionale, europea ed extra europea.

Per la CIU è importante rendere più facile la scelta professionale del ricercatore onde evitare fughe all'estero, quindi, individuarne e tutelarne la specificità, apprestare un adeguato *status* normativo, di rappresentatività e di trattamento contrattuale.

Inoltre è contestualmente necessario incentivare le imprese a credere in queste risorse e ad utilizzarle.

La CIU chiede un intervento normativo che dia la definizione della figura del ricercatore. Essa non presenta requisiti di affinità con la categoria dei dirigenti, che presuppone una stratificazione rigida e gerarchica delle competenze. La figura del ricercatore è invece ben identificata nell'ambito delle nuove figure professionali che emergono nella società del sapere come i quadri, i professionisti, etc.

Il rapporto del ricercatore dovrà essere caratterizzato da elevata mobilità nello spazio europeo della ricerca e da continua necessità di formazione e di aggiornamento, dalla necessità di autonomia, di potere decisionale e di spesa.

**Roma, 1 giugno 2011**